

La storia/2

«J. Lo» accoglie la figlia sul palco col pronome neutro

La modella

Emily Ratajkowski ha spiegato che il figlio deciderà il suo genere quando sarà grande

L'equivalente italiano non sarebbe proprio «loro», meglio semmai «l*i» o «l*ai»: il «they» inglese, riferito a una persona sola, indica che è di genere non binario. Non si riconosce, cioè, nei pronomi maschili (he/him) né in quelli femminili (she/her). Così, con «they», Jennifer Lopez si è riferita alla figlia Emme Maribel Muñiz, 14 anni, in un duetto sul palco del Blue Diamond Gala, indetto dalla squadra di baseball losangelina dei Dodgers.

«They», cioè «l*i», ha annunciato la superstar, «sono i miei partner di duetto preferiti [per praticità di coniugazione, noi trascriviamo lo stesso «loro», ndr]. Chiedo sempre loro di cantare con me, ma non lo fanno quasi mai. Questa è un'occasione speciale. Loro sono molto occupati e costosi. Ma valgono ogni centesimo», e sul palco, in tuta fuxia e microfono arcobaleno, si presenta Emme Maribel, una dei due gemelli avuti nel 2008 con il cantante Marc Anthony. «L'ultima volta che ci siamo esibite insieme era in uno stadio grande come questo», ha continuato mamma J. Lo. Ed era il 2020; lo show era quello dell'intervallo del Superbowl, Emme Maribel non aveva ancora 12 anni e il suo aspetto era quello di una bambina che si identificava con una bambina: mossette, abitino bianco, chignon.

Da un anno invece le foto

che circolano di Emme la ritraggono con abiti larghi e corti ricci neri. Insieme hanno cantato la hit *Thousand Years* di Christina Perri; l'evento, le cui foto J. Lo ha condiviso su Twitter, ha raccolto 3,6 milioni per beneficenza, e i video sono virali. Ma non solo per la musica.

La scelta di definirsi con pronomi non binari, in epoca di identità di genere fluida, è sempre meno rara: per il dizionario americano Merriam-Webster «they» era già la parola dell'anno nel 2019 (nel 2018: «giustizia»). Nel 2017 post-meToo: «femminismo»). E i 334 linguisti che formano l'American Dialect Society avevano già definito «they» parola del 2015. Del resto la «e», che consente di crearne gli equivalenti in lingua italiana, è comparsa in quasi tutti gli smartphone.

Anche nello star system ci sono precedenti: la supermodella Emily Ratajkowski, a ottobre 2020, annunciò la sua gravidanza in un lungo articolo in prima persona su *Vogue*, in cui dichiarava che il genere del nascituro (alla nascita poi biologicamente maschio, registrato all'anagrafe come Sylvester Apollo) l'avrebbe dichiarato lui stesso solo quando avesse compiuto 18 anni.

J. Lo, 52 anni, è forse all'apice della carriera: il successo del documentario sulla sua vita *Halftime* su Netflix e il ritorno di fiamma con l'amatissimo ex Ben Affleck ripercorrono le tappe del suo sfolgorante passato. Al futuro ci pensa la figlia Emme, sostenuta dalla mamma e da generazioni di nuovi fan coetanei, non a disagio coi pronomi.

Irene Soave

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

milioni di dollari
Il patrimonio personale stimato di Jennifer Lopez, cantante e attrice



Sul palco Un momento del duetto tra J. Lo e la figlia Emme Maribel, di genere non binario



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.197